

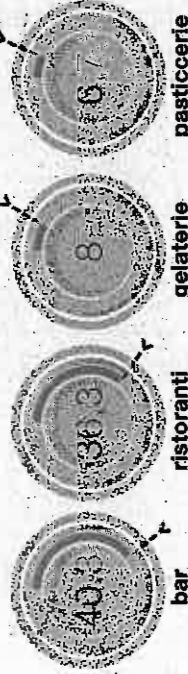
**511 esercizi pubblici in Italia**

297 mila le imprese della ristorazione e dell'intrattenimento associate Fipe in Italia

950 mila gli addetti del settore

38 miliardi di euro il valore aggiunto del settore

nel dettaglio in %



2,8 stabilimenti balneari  
2,4 discoteche  
2 mense  
1,5 altro

Fonte: Fipe

**La patente a punti come funziona a Firenze**

Il meccanismo

20 i punti in dotazione ai locali

Chi sgarra perde punti, chi si comporta bene li guadagna

Le sanzioni

violazioni

offerte speciali alcolici da bere ai clienti che poi schiamazzano con il drink fuori dal locale

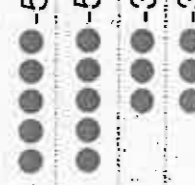
vendita da asporto in contenitori aperti

mancanza del kit per il test alcolometrico

L'aumento di interventi della polizia legati alla movida negli ultimi tre anni

Fonte: Sulpi

punti sottratti



# Movida, la nuova ricetta delle città

## “Patente a punti per i locali del centro”

### Dopo Torino e Firenze arrivano Bari e Palermo. E anche Napoli ci pensa. “Chisgarra chiude”

(segue dalla prima pagina)

**CRISTIANA SALVAGNI**

**Q**UESTO a fronte di un aumento dell'80% degli interventi della polizia locale legati alla vita notturna negli ultimi tre anni. «La gente deve poter prendere casa sapendo che c'è rispetto del tipo-

dei locali che ci possono fare». Ma un sistema che diverse città pensano di ricalcare. A Brescia è al vaglio un "patto di civiltà" tra titolari dei locali, Comune e residenti del quartiere del Carmine, promosso dall'assessore al Centro Storico Mario Labo-  
lani «per responsabilizzare e sui proble-

mi di rumore, traffico, sporicità». Mentre valuta il progetto l'assessore partenopeo alle Attività produttive Marco Esposito: «Tra Napoli e Firenze — spiega — c'è già un accordo di scambio di idee». La patente a punti potrebbe diventare «uno

strumento d'accordamento a stringe-

mento di agevolazione per chi si comporta bene» secondo il sindaco di Catania Raffaele Stancali. E se a Pisa il Comune valuta l'ipotesi, a Roma a proporre maggiore compartecipazione alla regolamentazione della movida è la Federazione italiana pubblici esercizi: «Saremmo d'accordo»,

**Le sanzioni ma anche gli incentivi. “La gente deve poter prendere casa sapendo che vale la regola del diritto al riposo”**

so» dice Giuseppe Barbera, assessore all'Ambiente del Comune di Palermo, dove a ottobre sarà presentato un regolamento con un sistema a punti preparato dal gruppo di lavoro Agenda21, dovrà essere approvato dal consiglio. «Un progetto su cui discutere subito», secondo Franco Alborè, assessore al Commercio di Bari, che vorrebbe introdurre la patente a punti nel borgo antico della città.

Come funziona? Il modello ricalca quello della patente di guida. Ogni locale parte con una dotazione di venti punti, chi sgarra perde punti, chi si comporta bene li guadagna. A Firenze, per esempio, chi azzera il proprio bonus rischia grosso: oltre alle sanzioni la sospensione dell'attività fino a cinque giorni e, per i casi gravi, la chiusura del locale. Le condotte colpevoli? Dice addio a cinque punti chi fa arrivare la musica all'esterno dopo le 23 o chiude in offerta le bevande alcoliche, chi non ha gli steward con la pettorina ad assistere i clienti e chi non mantiene pulito fuori dal locale. Si gioca tre punti, invece, chi non mette a disposizione il kit per il test alcolometrico e chi non ha i bidoni per i rifiuti. Colleziona però quattro punti chi non commette infrazioni per quattro mesi, mentre chi tiene la fretta via per un anno ha accesso ai benefit, che vanno dal patrocinio del Comune agli sgravi per le iniziative commerciali al permesso di tenere aperto più a lungo.

Un meccanismo che nel capoluogo toscano non ha accettato tutti: «Non funziona perché si colpisce solo l'imprenditore senza punire il comportamento incivile del singolo» spiega Lorenzo Segre Moyo, a pochi metri dalla basilica di Santa Croce. «Se chi si sta per strada compra alcolici al minimarket e urina sul marciapiede — continua — i gestori



Linkovista

### SELEZIONE BANCA DEPOSITARIA ITALIANA ED INDAGINE DI MERCATO PER DEPOSITARIA LUSSEMBURGHESE

La Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e il Fondo Pensioni del Gruppo Sanpaolo-IMI (di seguito gli "Enti"), due tra i Fondi di riferimento per la previdenza complementare del Gruppo Intesa Sanpaolo, hanno deliberato di procedere con la selezione di un Istituto di Credito, dotato dei requisiti di cui all'Art. 7 del D. Lgs. 252/05, cui affidare il servizio di "Banca Depositaria".  
Contestualmente, gli Enti hanno inoltre intrapreso un processo di revisione ed indagine sui servizi di Banca Depositaria e Amministrazione Centrale per OICR Lussemburghesi, al fine di identificare un soggetto da proporre a FIPSPICAV, veicolo lussemburghese armonizzato UCITS IV di cui gli Enti sono titolari e attraverso il quale gestiscono la maggior parte dei propri asset finanziari.  
I dettagli dell'anticipazione, delle tempistiche e delle modalità di svolgimento della selezione e dell'indagine di mercato, sono reperibili sul sito internet del Fondo Pensioni [www.fondopensionisappaoloimi.it](http://www.fondopensionisappaoloimi.it) e della Cassa di Previdenza [www.cassaprevidenzasampaolo.it](http://www.cassaprevidenzasampaolo.it).  
La presente costituisce "invito ad offrire" e non offerta al pubblico ex Art.1336 C.C. La presente richiesta non comporta per gli Enti alcun obbligo od impegno nei confronti degli offerenti e parimenti, nessun diritto a qualsiasi titolo è a loro riconosciuto.

### “Più sicurezza, civiltà e pulizia qui l'esperimento ha funzionato”

DIEGO LONGHINI

**TORINO** — «Dopo tre mesi siamo soddisfatti. Nessuno dei locali ha esaurito i punti a disposizione, il numero di verbali per noi gestori è diminuito e in piazza Vittorio la situazione per noi è migliorata». Roberto Bettoni, titolare di due locali, del Caffè Flora e del Lab, oltre che presidente degli esercenti della zona, promuove la sperimentazione della "patente a punti".

Soddisfatti solo perché ricevete meno verbali? «Non bisogna tralasciare. I controlli sono, la pressione è minore perché i locali, nero su bianco, hanno regole da rispettare. Ele rispettano. Nessuno ad esempio ha sfiorato l'orario, alle due e mezza in settimana e alle tre il venerdì e il sabato. Tutti vigilantes hanno la pettorina e sono collegati via radio, cosa che pochi giorni fa è tornata utile ai clienti».

Perché? «Rissa tra tifosi, i buttafuori hanno subito portato i clienti dei dehors nei locali. C'è maggiore sicurezza. E anche la pulizia è migliorata. Se poi nelle altre città stanno seguendo l'esempio vuol dire che abbiamo fatto scuola. Me ne sono, del Comune e dell'assessore Tedesco, dei residenti che si sono confrontati. E altri due locali hanno appena chiesto di aderire al patto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sotto i 15 punti** i locali perdono lo status di "amico della città".

A zero punti si rischia, oltre alle sanzioni:

- la sospensione dell'attività da 1 a 5 giorni
- in casi gravi e per infrazioni reiterate la chiusura del locale

**I premi**

I punti possono essere accumulati fino a un massimo di 30 e guadagna 4 punti chi non commette infrazioni per 4 mesi

**I benefit**

- patrocinio del Comune e sgravi per le iniziative commerciali

○ orari più lunghi per l'apertura degli spazi coperti all'esterno

○ partecipazione privilegiata ai tavoli di concertazione con l'amministrazione comunale

**Le città**

● attuale ● al vaglio

Torino ● Brescia ● Pisa

Firenze ● Napoli ● Udine

Palermo ● Catania

Roma